

Numeri da capogiro: quasi 45mila accessi l'anno. Ma il monitoraggio di CittadinanzAttiva promuove il reparto

“Il Pronto Soccorso crescerà ancora”

di Michele Fratto

► TERNI - Un Pronto Soccorso efficiente, migliorabile sotto alcuni aspetti, ma in costante evoluzione. E' questo il quadro del monitoraggio effettuato dai volontari di CittadinanzAttiva, dai medici aderenti al Simeu e dall'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni, svolto nell'ambito dei 35 anni di attività del Tribunale per i diritti del malato. Il dato impressionante emerso è che, esclusi i reparti delle strutture ospedaliere delle metropoli, il pronto soccorso ternano è uno dei più attivi del Paese: 44.450 accessi nel 2014, 124 giorno. Nonostante ciò sono stati rilevati tempi di attesa nella norma.

“Siamo al di sotto delle medie nazionali - spiega il direttore Giorgio Parisi, in carica da agosto - ma certo possiamo migliorare per azzerare del tutto le lamentele circa questa criticità. I tempi ad oggi si attestano sui 125 minuti per un codice bianco, 62 per uno verde e 26 per un codice giallo. Naturalmen-

te queste rilevazioni non valgono per i codici rossi, che hanno priorità assoluta con accesso ad intervento immediato ed attese inferiori al minuto”. Parisi ha poi concluso il proprio intervento specificando che le criticità sono in aumento in determinati periodi dell'anno

con l'insorgenza di patologie stagionali, come l'influenza, o quando non è disponibile il medico di medicina generale (festività, notte, weekend). “Contribuisce inoltre - sottolinea l'avvocato Daniele Giocondi, coordinatore di CittadinanzAttiva - ad allungare i tempi di atte-

sa l'intervento non sempre tempestivo del radiologo, che fuori dalla fascia oraria 8-20 è presente solo se reperibile, o dello specialista di reparto, perché magari impegnato in sala operatoria o altre attività. Comunque bisogna fare un plauso al lavoro svolto, dal momento

che il bacino di utenza dell'ospedale di Terni ad oggi comprende 300mila persone, di cui un 25% delle province del Lazio, il triplo rispetto al numero base di 100mila assegnato all'organico cinquant'anni fa”. L'altro punto affrontato e discusso è stato quello relativo al-

la logistica e alla riqualificazione dei posti letto, che insieme al tempo di attesa si dividono la palma di maggior criticità lamentata. “La direzione generale - rassicura Leonardo Bartolucci, direttore sanitario del Santa Maria - ha già programmato ampliamento e riqualificazione degli spazi. Con lo spostamento dell'endoscopia digestiva al primo piano dell'ospedale, il Pronto Soccorso entro un anno avrà circa 200 metri quadri di spazio acquisito. Inoltre sarà istituita la guardia radiologica per migliorare il flusso di pazienti verso il ricovero e la “discharge room”, la camera di dimissione, già attiva in molti ospedali italiani e stranieri. Senza dimenticare i tre passi importanti del 2014-15: la nomina del dottor Parisi a direttore, l'installazione di una nuova Tac con riduzione delle radiazioni fino al 50 per cento e l'aggiunta di sei posti letto all'Obi nella zona prima occupata dalla centrale del 118, che ora può accogliere fino a 14 pazienti”.



Pronto Soccorso Numeri da capogiro: 45mila accessi l'anno